

## Rassegna del 15/04/2015

### SANITA' REGIONALE

15/04/15	Gazzetta del Sud	17 Lavori in corso nel centrodestra - «Un ponte tra chi non dialoga più»	Costa Luana	1
15/04/15	Gazzetta del Sud	17 Le nomine fatte dai commissari riducono il budget per il personale	Calabretta Betti	3
15/04/15	Gazzetta del Sud	18 Sanità Soldi a "pioggia" alle cliniche Indaga l'Antitrust	Naso alfonso	4
15/04/15	Quotidiano del Sud	6 Polemiche a scapito dell'utente - Strani giochi all'Annunziata	Mollo Adriano	5
15/04/15	Quotidiano del Sud	6 Il mandato di Scura in sedici punti	...	7
15/04/15	Quotidiano del Sud	1 In 48 ore cinque ingressi al Pronto Soccorso - In 48 ore cinque ingressi al pronto soccorso	Ferraro Matilde	8

### SANITA' LOCALE

15/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Pingitore: scelti due dipendenti dell'Azienda	...	9
15/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Malattie della voce Domani screening gratuiti	...	10
15/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 «Non mi faccio tirare dalla giacca dai politici»	Costa Luana	11
15/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Centro di fibrosi cistica Donazione del Rotaract	...	12
15/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 I servizi oncologici restano penalizzati	...	13
15/04/15	Giornale di Calabria	2 Nicolò: "Recuperare al più presto l'agibilità dell'ospedale di Oppido"	...	14
15/04/15	Giornale di Calabria	3 Mangialavori: "La riorganizzazione voluta da Scura ridimensiona il diritto alla salute"	...	15
15/04/15	Giornale di Calabria	7 Il sindaco Abramo: "Scura e Oliverio lavorano contro la sanità catanzarese"	...	16
15/04/15	Il Garantista Catanzaro	9 Sant'Anna escluso «Una decisione che lascia perplessi»	...	17
15/04/15	Il Garantista Catanzaro	9 Continua l'occupazione al primo piano del Dipartimento Tallini: «La transazione esiste»	...	18
15/04/15	Il Garantista Catanzaro	9 Nomine nuovi direttori «Ottime professionalità»	...	19
15/04/15	Il Garantista Catanzaro	10 «Pronto farmaco non può chiudere»	...	20
15/04/15	Il Garantista Catanzaro	15 «Migliorare l'offerta sanitaria»	...	21
15/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Sanit, Abramo all'attacco	Cosentino Enzo	22
15/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Giustizia e democrazia Al via i seminari	...	23
15/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 «Più posti letto con il decreto Scura»	...	24
15/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Carrello e defibrillatore a fibrosi cistica	Nucifero Lina	25
15/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 Divertimento sì, ma senza alcol	Oliverio Antonio	26
15/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18 Rete oncologica, no al piano Scura	Prestia Francesco	28
15/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	28 «Pediatria, servizio indispensabile»	Pagnotta Franco	29
15/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	32 «Più posti letto con il decreto Scura»	...	30

**Regione Calabria** Gli esclusi da Forza Italia e altri "azzurri" pongono le basi per un'opposizione dal basso

# Lavori in corso nel centrodestra

Tallini, Orsomarso, Mangialavori e Ferro pensano a un nuovo "contenitore"

## CATANZARO

«Un'alternativa al centrosinistra ma anche a un certo centrodestra». Lavori in corso tra i gruppi di opposizione in Consiglio regionale, e parte del centrodestra tenta la via della ricostruzione attraverso un progetto trasversale e «che non metta in discussione l'appartenenza partitica». Una creatura a metà strada tra un soggetto politico e un'organizzazione culturale capace di risvegliare «l'entusiasmo di chi non si è mai avvicinato alla politica» e «di ripartire dal basso». I consiglieri regionali Giuseppe Mangialavori (Casa delle Libertà), Fausto Orsomar-

so e Domenico Tallini (Gruppo misto) e la vice coordinatrice regionale di Fi Wanda Ferro hanno annunciato la formazione, «in tempi brevi», di un nuovo "contenitore" che dovrebbe servire a gettare un ponte «tra persone che tra di loro non dialogano più». Il messaggio sembra sia un invito a serrare le fila rivolto ad un'opposizione sfilacciata «che non riesce a trovare un filo conduttore» e a porsi come significativa «alternativa al centrosinistra», ma l'obiettivo a lunga scadenza è la riorganizzazione politica del centrodestra «del futuro». ▶ **Pag. 17**

**Questo il senso della proposta avanzata da Orsomarso, Tallini, Mangialavori e Ferro**

## «Un ponte tra chi non dialoga più»

Serve un nuovo "contenitore" per un centrodestra che sia alternativo

### Wanda Ferro: le modifiche dello Statuto dovrebbe essere «partecipate»

#### Luana Costa CATANZARO

«Un'alternativa al centrosinistra ma anche a un certo centrodestra». Lavori in corso tra i gruppi di opposizione in Consiglio regionale. Dopo il mancato ingresso a Palazzo Campanella della candidata alla presidenza della Regione Wanda Ferro e la mancata ammissione nel gruppo consiliare di Forza Italia di Domenico Tallini e Fausto Orsomarso, il centrodestra (o, meglio, parte di esso) tenta la via della ricostruzione attraverso un progetto trasversale e «che non metta in discussione l'appartenenza partitica». Una creatura a metà strada tra un soggetto politico e un'organizzazione culturale capace di risvegliare «l'entusiasmo di chi non si è mai avvicinato alla politica» e «di ripartire dal basso».

È sul finire di una conferenza stampa convocata dai consi-

glieri regionali Giuseppe Mangialavori (Casa delle Libertà), Fausto Orsomarso e Domenico Tallini (Gruppo misto) e dalla vice coordinatrice regionale di Fi Wanda Ferro per fare le pulci all'amministrazione regionale di centrosinistra, che arriva l'annuncio. La formazione di un nuovo "contenitore" la cui nascita è stimata in «tempi brevi» e che dovrebbe servire a gettare un ponte «tra persone che tra di loro non dialogano più».

È «fisiologico», per il consigliere Tallini, che la ripartenza tragga le mosse dall'azione svolta all'interno del Consiglio regionale, mentre è Wanda Ferro ad ampliare il raggio parlando di «un soggetto culturale-politico aperto a chiunque voglia aderire».

Il messaggio sembra sia un invito a serrare le fila rivolto ad un'opposizione sfilacciata «che non riesce a trovare un filo conduttore» e a porsi come si-

gnificativa «alternativa al centrosinistra», ma l'obiettivo a lunga scadenza è la riorganizzazione politica del centrodestra «del futuro».

A tenere banco anche l'iter giuridico che ha fatto approdare il ricorso al Tar della candidata governatrice Wanda Ferro - avanzato per ottenere il riconoscimento del diritto di ingresso tra gli scranni di palazzo Campanella - alla Corte Costituzionale. Rispetto allo spiraglio aperto dalle dichiarazioni rilasciate dal consigliere Arturo Bova (Democratici Progressisti) sulla possibile modifica



della legge elettorale ha chiarito: «Ero consapevole che si tratta di una norma tecnicamente fattibile all'interno del Consiglio regionale. Mi auguro però che vanga fatta come il riconoscimento di un atto di democrazia e non per il timore che eventualmente la Corte Costituzionale possa sancire l'incostituzionalità di quanto è stato approvato. Io non ho mai sollevato una questione di costituzionalità perché rispettosa della scelta fatta dai calabresi attraverso le elezioni».

Sempre su iniziativa della vice coordinatrice regionale di Fi è stata lanciata la proposta di un referendum per rendere "partecipata" la modifica dello statuto regionale, già approvata in seconda lettura e che dovrebbe intervenire su input di almeno 7 consiglieri regionali.

Fortemente criticata infine dai consiglieri regionali la proposta di legge di istituzione dell'Azienda unica regionale. ◀

## Intanto il Ncd...

● «A Oliverio ribadiamo il nostro invito, di forza autonoma e indipendente ma responsabile, per scelte meritocratiche e aperte senza nessuna preclusione verso il nuovo». Lo afferma in una nota il coordinamento regionale Ncd Calabria. «I nostri rappresentanti già ai tempi della giunta Stasi – continua Ncd – si discostarono da scelte di parte, chiedendo e invocando un rinnovamento. Oggi questa responsabilità è nelle mani del presidente Oliverio».



Al tavolo. Fausto Orsomarso, Giuseppe Mangialavori, Domenico Tallini e Wanda Ferro

## Avendo speso per i "vice" potranno assumere di meno

# Le nomine fatte dai commissari riducono il budget per il personale

Una legge regionale impedisce a Scura di annullarle

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Più si spende per le nomine, meno personale si potrà assumere con lo sblocco del turnover. La scelta dei commissari straordinari delle Asp e delle Aziende ospedaliere di nominare direttori sanitari e amministrativi anziché assegnare le loro funzioni a dei referenti interni, graverà sul budget assegnato alle Aziende ai fini del reclutamento del personale. Lo ha messo nero su bianco, il commissario ad acta per il piano di rientro dal deficit, Massimo Scura, nelle missive che, secondo indiscrezioni circolate in ambienti sanitari, ha inviato o sta per inviare ai commissari straordinari di tutte le Asp ed Ao calabresi dopo aver riscontrato la maggiore spesa che le designazioni dei due "vice" da parte dei manager causerà sui bilanci degli enti sanitari, anche nei casi di nomina conferita a dipendenti interni alle Aziende. Scura si è reso conto che la sua volontà di porre argine all'esborso cozza contro l'insormontabile muro della normativa. A causa di una legge regionale, infatti, non potrà annullare i provvedimenti di nomina già emessi dai commissari delle Aziende sanitarie. Questo perché tale



**Massimo Scura**

legge li equipara ai direttori generali. E riconosce loro le stesse prerogative in capo ai dg, e dunque anche il potere di nominare i direttori sanitari e amministrativi. In pratica è come se i commissari fossero degli organi monocratici. Scura però, pur non potendo azzerare le nomine, non rinuncia alla sua funzione di controllo. E avverte i commissari che il costo dei direttori designati incide comunque sui limiti della spesa per il personale.

**Chi ha conferito incarichi a professionisti esterni dovrà esplicitarne le motivazioni**

In sostanza più soldi spendono per queste nomine apicali meno ne potranno utilizzare per assumere medici e infermieri. Scura fa riferimento al decreto sblocca-assunzioni per sottolineare l'aggravio economico che ricade sul plafond destinato al reclutamento del personale.

Anche all'unico commissario straordinario che ha nominato un esterno Scura fa riscontrare che in questo caso il costo aggiuntivo è elevato. Pertanto dovranno essere esplicitate le motivazioni che hanno determinato una tale scelta anziché ricorrere a professionalità interne.

Queste azioni vogliono rappresentare un segnale di controllo costante sull'attività dei manager e soprattutto una svolta culturale rispetto alle abitudini del passato.

Intanto Scura continua a monitorare la intricata vertenza dei lavoratori della Fondazione Campanella in via di licenziamento.

«Stiamo lavorando – ha detto ieri a margine di un consegna – affinché in tempi brevi tutto il personale possa trovare occupazione presso altre strutture. In questi giorni usciranno i bandi per le selezioni presso la "Mater Domini" e il "Pugliese-Ciaccio", che abbiamo unificato per evitare dispersioni. Attraverso il lavoro interinale e altre soluzioni che possano favorire il passaggio di lavoratori tra privati, cercheremo di aiutare tutti gli altri». ◀



## Sanità Soldi a “pioggia” alle cliniche Indaga l'Antitrust

**Alfonso Naso**  
**REGGIO CALABRIA**

«Sarebbe preferibile che la ripartizione dei fondi regionali alle strutture private accreditate avvenga sulla base di criteri, quali ad esempio la dislocazione territoriale, le potenzialità di erogazione con riferimento alla dotazione tecnologica, le unità di personale qualificato, le modalità di prenotazione e di accesso alle prestazioni sanitarie, la correttezza dei rapporti con l'utenza, ispirati al principio di non discriminazione, alla valorizzazione del livello di efficienza della singola struttura nonché all'effettivo soddisfacimento delle esigenze della domanda». Con queste parole l'Antitrust censura l'operato della Regione per le erogazioni dei fondi alle cliniche in convenzione aprendo un'attività di segnalazione sul caso. Sotto tiro finisce il decreto numero 68 del 2014 che assegna i budget agli enti che operano in regime di convenzione con il servizio sanitario regionale sulla base della “spesa storica” che «integra una violazione dei principi a **Il decreto 68/2014 è considerato non in linea**

con i principi della concorrenza

tutela della concorrenza nella misura in cui elimina qualsiasi incentivo a competere tra le strutture accreditate e convenzionate con il Servizio e attribuisce ad imprese già titolari di diritti speciali - per il solo fatto di essere accreditate e convenzionate con l'Snn - un indebito vantaggio concorrenziale». Inoltre, prosegue sempre l'Authority per la tutela della concorrenza e del mercato: «L'allocatione del budget sulla base della spesa storica ostacola l'accesso sul mercato anche di nuovi soggetti imprenditoriali, che a parità di capacità tecnico professionale vengono, in tal modo, inevitabilmente pregiudicati». Entro sessanta giorni adesso si attende la rimozione di questo provvedimento altrimenti ci sarà un ricorso per ottenere l'annullamento da parte del Tribunale dal momento che la Regione ha confermato la legittimità del suo operato e non vuole indietreggiare dal ragionamento seguito sull'erogazione delle risorse alle cliniche private. ◀



**Sotto accusa.** La Regione sui fondi dati alle case di cura



# ■ SANITA' Il commissario ottempera a un obbligo e immediato è lo scontro politico Polemiche a scapito dell'utente

*Il piano sulla rete ospedaliera calabrese risponde a quanto previsto dalla legge*

Il via libera di Scura finalizzato  
allo sblocco delle premialità  
non esclude modifiche

SCONTRO politico dopo il via libera del commissario Scura al piano della rete ospedaliera calabrese inviato già 8 mesi fa al tavolo della verifica che lo richiedeva in seguito all'emanazione di più decreti. Posti letto e posizioni diventano così più importanti dei servizi.

**BRUNO GEMELLI e ADRIANO MOLLO**  
alle pagine 6 e 7

## ■ SANITÀ

L'odontoiatria lasciata in mano ai privati e completamente cancellata nel Reggio

# Strani giochi all'Annunziata

*Quei parametri nazionali ignorati per assecondare lo scontro politico e impallinare il commissario Scura*

di **ADRIANO MOLLO**

COSENZA - E' spiazzante la polemica che in questi giorni hanno innescato alcuni esponenti politici cosentini di centrosinistra e in ultimo il presidente della Regione Mario Oliverio sulla nuova rete ospedaliera e in particolare dell'Annunziata dove avrebbero elevato a struttura complessa Odontoiatria-Stomatologia e declassato una delle due cardiologie, quella con emodinamica. Secondo questa parte politica dietro ci sarebbe la "regia" dei Gentile perché i primari di tali strutture sono dirigenti

medici vicini a quel centrodestra che ha governato la regione fino allo scorso anno. Una polemica alimentata nelle ultime ore anche da diversi consiglieri regionali del Pd, ma notiamo, senza la benché minima consapevolezza di come stanno realmente le cose, perché i fatti, ovviamente dicono altro e a farne le "spese" è il commissario per il piano di rientro Massimo Scura che, da funzionario diligente, ha inviato ai ministeri vigilanti il piano della rete ospedaliera ferma sulla scrivania da molti mesi che sta allungando i tempi del piano di rientro. Il nuovo piano im-

ne standard nazionali, (al netto di errori che pure ci sono) e ciò non sta bene ad operatori, sindacalisti e politici che con la sanità hanno costruito carriere. E da settimane sollevano polveroni convinti che



la buona sanità dipenda da qualche posto letto in più o da qualche postazione di primario. Tutto questo polverino alimenta tensioni e si perde vista un punto: la politica degli sprechi fino al 2009, quando è stato siglato il piano di rientro, ha prodotto un miliardo e mezzo di debiti che è deficit coperti con l'aumento delle tasse dei calabresi. In Calabria poi ci sono soggetti politici convinti che le leggi dello Stato non si applicano a questa latitudine ma si interpretano a proprio comodo e secondo convenienze politiche. Dopo 5 anni di commissariamento possiamo dire che il risanamento dei conti c'è stato e ora si tratta di organizzare i servizi sanitari per portare il sistema ad un regime ordinario entro pochi anni.

Diciamo subito che il Governo nel decreto di nomina del neo commissario Scura e della riconferma del sub Urbani ha messo al primo punto degli obiettivi "il riassetto della rete ospedaliera coerentemente - è scritto nel decreto - con il Regolamento sugli standard ospedalieri stabiliti il 5 agosto 2014 e con i parere resi dai ministeri affiancati, nonché i con le indicazioni formulate dai Tavoli tecnici di verifica." Quindi i protagonisti delle polemiche delle ultime ore ignorano questo primo fatto: la rete ospedaliera è stata inviata 8 mesi fa al tavolo di verifica che la richiedeva da quando è stato emanato il decreto 18/2010 e i successivi 106 e 136 del 2011. Quindi il commissario Scura non ha fatto altro che ottemperare ad un preciso obbligo, come ha anche spiegato al presidente Oliverio, dando la disponibilità ad eventuali correzioni in corso di applicazione. Ciò, peraltro, ha consentito anche lo sblocco di 100 milioni di premialità che tra qualche mese diventeranno 200.

La nuova rete - è bene ribadirlo - non è il frutto della fantasia dei commissari, ma è un'elaborazione

a più mani anche del Dipartimento Salute, dell'Agenas, del Comitato Lea e dei ministeri dell'Economia e della Salute. Piano emendato più volte al tavolo di verifica sui cui ancora non c'è il via libera.

Ora vediamo cosa è accaduto all'Annunziata dove fino ad oggi erano attive ben due cardiologie con due primari di cui una con emodinamica. La prima, diretta dal dottor Franco De Rose (struttura complessa) con due aiuti (strutture semplici) era con 14 posti letto, di cui 2 in Day Hospital, mentre nel decreto commissariale (106-136/2011) ne erano stati previsti 35 di posti. La seconda cardiologia con Emodinamica con 10 posti letto in regime ordinario è diretta dal dottor Ferdinando Fascetti (struttura complessa) e un aiuto (unità operativa semplice). Nella nuova programmazione sono confermati i posti letto di tutte e due, ma la Cardiologia con emodinamica è stata declassata a struttura semplice quindi non c'è più il posto di primario perché funzionalmente dipenderà dalla Cardiologia principale diretta da De Rose con 15 posti letto, di cui 12 in regime ordinario e 3 di Dh e altri 10, quindi di emodinamica. Secondo i parametri nazionali gli ospedali Hub devono avere una cardiologia minimo ogni 150 massimo 300 mila abitanti e l'emodinamica (che è una struttura semplice) ogni 330 mila abitanti minimo fino ad un massimo di 650 mila. Da aggiungere che in provincia di Cosenza è operativa un'altra cardiologia con emodinamica nell'ospedale Spoke di Castrovillari passata da 11 a 18 posti letto per gli ottimi risultati raggiunti con un posto di Unità operativa complessa e uno semplice. Quindi, come è facile intuire, non si tratta di un declassamento "politico" per favorire un medico rispetto ad un altro, ma di applicazione di standard nazionali, anche se nulla vieta all'a-

zienda ospedaliera l'istituzione di una commissione di valutazione dei titoli per stabilire chi dei due medici ha i requisiti per il ruolo di primario.

E vediamo cosa è accaduto con l'Odontoiatria, settore in Calabria in mano ai privati con due strutture di ottimo livello, una a Crotone "Marelli Hospital" e l'altra a Praia a Mare "San Luca". L'Odontoiatria pubblica, nonostante una rivalutazione ministeriale negli ultimi anni, non è mai esistita, fino a quando non ci ha pensato Agazio Loiero che ha emanato il decreto 141 il 27/2/2010 che avviò il progetto dell'odontoiatria sociale, cioè un'operazione politicamente di sinistra perché la Regione dava e continua a dare la possibilità ai meno abbienti, ai soggetti svantaggiati, di poter accedere alle cure odontoiatriche. Su questa iniziativa si innescarono anche polemiche per la paura degli studi privati di perdere clienti. E' paradossale che sull'Odontoiatria non vengono rispettati i parametri nazionali su tutto il territorio regionale, infatti questi dicono che ci deve essere una struttura complessa in ogni ospedale Hub con un bacino di utenza da 400 a 800 mila abitanti ed è ancora di più paradossale che sia il presidente Oliverio (forse male informato?) a sollevare la questione dell'Annunziata di Cosenza dove è attivo il posto di Struttura complessa con all'attivo circa 6000 interventi l'anno, mentre ignora che a Catanzaro ce n'erano attive ben tre, una a Lamezia (dipartimentale), una al Pugliese con una Struttura complessa, confermata nel nuovo piano con l'aggiunta di una struttura semplice e un'altra dipartimentale, e la terza al Mater Domini con una un'altra struttura complessa legata alla Scuola di specializzazione. E la politica tace sul fatto che in provincia di Reggio è stata chiusa l'unica fino ad oggi esistente presso l'ospedale di Locri.

## Ecco i compiti del commissario

# Il mandato di Scura in sedici punti

I poteri dati dal governo a Massimo Scura sono inseriti nel decreto di nomina dell'ingegnere a commissario della sanità. Al primo punto c'è l'adozione del provvedimento di riassetto della rete ospedaliera, «coerentemente con il Regolamento sugli standard ospedalieri (...) e con i pareri resi dai Ministeri affiancanti, nonché con le indicazioni formulate dai Tavoli tecnici di verifica; 2) il monitoraggio delle procedure per la realizzazione dei nuovi Ospedali secondo quanto previsto dalla normativa vigente; 3) adozione del provvedimento di riassetto della rete dell'emergenza urgenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente; 4) adozione del provvedimento di riassetto della rete di assistenza territoriale, in coerenza con quanto specificamente previsto dal Patto per la salute 2014-2016; 5) razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale; 6) razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi; 7) interventi sulla spesa farmaceutica convenzionata ed ospedaliera al fine di garantire il rispetto dei vigenti tetti di spesa (...); 8) definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati e dei tetti di spesa delle relative prestazioni (...) e ri-

definizione delle tariffe delle prestazioni sanitarie; 9) completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale; 10) attuazione della normativa statale in materia di autorizzazioni e accreditamenti istituzionali, mediante adeguamento della vigente normativa regionale; 11) interventi sulla spesa relativa alla medicina di base; 12) adozione dei provvedimenti necessari alla regolarizzazione degli interventi di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti; 13) rimozione dei provvedimenti, anche legislativi, adottati dagli organi regionali e i provvedimenti aziendali che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro e dei successivi Programmi operativi, nonché in contrasto con la normativa vigente e con i pareri e le valutazioni espressi dai Tavoli tecnici di verifica e dai Ministeri affiancanti; 14) tempestivo trasferimento delle risorse destinate al SSR da parte del bilancio regionale; 15) conclusione della procedura di regolarizzazione delle poste debitorie relative all'ASP di Reggio Calabria; 16) puntuale riconduzione dei tempi di pagamento dei fornitori ai tempi della direttiva europea.



## In 48 ore cinque ingressi al Pronto Soccorso

di **MATILDE FERRARO**

# In 48 ore cinque ingressi al pronto soccorso

*La drammatica vicenda accaduta due giorni fa all'ospedale Annunziata di Cosenza*

QUESTA volta scorgere l'aspetto ironico della vicenda come è mia abitudine fare mi risulta davvero difficile. impossibile di fronte alla perdita collettiva di dignità della quale sono stata testimone oculare. La location della storia è tristemente nota: Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile dell'Annunziata di Cosenza, che almeno, per favore, smettiamo di chiamare Civile. Negli spazi angusti di quel luogo tra barelle e sedie a rotelle con il loro carico di esseri doloranti si smarrisce ogni traccia di umanità, non esiste più alcun diritto, non esiste una Costituzione, non si è parte di uno Stato democratico. Si è molto più vicini alla descrizione dantesca delle bolge infernali, agli ospedali di frontiera dei paesi in guerra. Non è una esagerazione, è quanto ho potuto constatare nel lasso di tempo che va da sabato 11 alle 22 a martedì 14 alle 9.30. Cinquantanove ore di osservazione partecipata, in cui una frase del film Blade Runner mi girava prepotente in testa "io ne ho visto cose che voi umani non potreste immaginarvi". I 4 medici di turno durante il giorno ed i 3 di turno durante la notte si muovono instancabilmente da una stanza all'altra mentre un costante getto proveniente da tutta la provincia di Cosenza continua a far affluire barelle e sedie a rotelle.

I codici colorati del triage compongono un arcobaleno drammatico che nessuno sembra in grado di codificare. Così qualcuno urla rosso ed il medico corre dal rosso, qualcuno dice verde ed il medico corre dal verde e intanto decine e decine di pazienti con lo sguardo perso nel vuoto attendono con la scarsa speranza di essere soccorsi. Una scelta va fatta ed in

manca di un dirigente che diriga, il personale agisce per come gli sembra più logico in quel momento, esattamente come avviene nel primo soccorso dopo un bombardamento o una grande catastrofe naturale.

I locali sono pieni come le vie di Cosenza durante la Fiera di San Giuseppe, le ambulanze scaricano i pazienti e gli instancabili volontari dei 118 devono inventarsi il modo di far entrare la nuova lettiga che sommata alle precedenti non lascia più spazio neanche per far transitare il personale medico.

Impossibile vedere rispettata l'applicazione dei protocolli: anche un medico bravo non può più esserlo perché in quel caos è impossibile operare. Inevitabile la superficialità delle diagnosi, le dimissioni per fare spazio ai nuovi pazienti che, nel caso specifico che vi sto raccontando, hanno dato origine ad un ping pong tra casa e pronto soccorso fatto di lunghe scie di sangue da emorragia violenta su un paziente cardiopatico e in terapia scoagulante. Ad aggravare la situazione, che vede 3/4 medici di turno con un afflusso di pazienti che ho potuto quantificare in almeno una unità ogni 3 minuti, lo scollegamento percepibile tra gli operatori del Pronto Soccorso e gli altri reparti dell'ospedale; molto del tempo dopo la prima visita veniva impegnato a comprendere dove inviare il paziente: c'è l'otorino di turno? c'è il cardiologo di turno? E così via.

Storia a parte quella delle sedie a rotelle, che potrà sembrarvi superflua ma che in un pronto soccorso diventa epica: non vi sono sedie a sufficienza per trasportare i pazienti, quelle che ci sono non hanno pneu-

matici e poggiatesta o peggio di pneumatico ne hanno uno solo con tutte le conseguenze che vi invito a immaginare nel trasportare un paziente da una parte all'altra dell'ospedale. In questi giorni ho imparato che riuscire ad appropriarsi di una sedia è come vincere una lotteria ed il personale ausiliario ed infermieristico deve impegnare una consistente parte del proprio tempo di lavoro in questa improbabile "caccia alla sedia".

Purtroppo non vi è un premio finale, così come esco anch'io sconfitto malgrado il mio record di 5 ingressi in 48 ore al Pronto Soccorso. E' giunto il momento che chi è responsabile di tutto ciò si faccia un attento esame di coscienza, che immagini di poter essere lui o lei ad avere bisogno di assistenza medica d'urgenza: quello che sta accadendo a Cosenza non è più ignorabile.

Va restituita immediatamente la dignità così pesantemente violata ai tanti pazienti i cui sguardi persi nel vuoto ho incrociato in queste ore, va restituita ai medici la possibilità di fare dignitosamente il proprio lavoro, ma soprattutto non può più essere negata ad una vita la possibilità di essere salvata altrimenti continuando la frase di Blade Runner "tutti quei momenti andranno perduti nel tempo come lacrime nella pioggia".

**Matilde Ferraro**



Le nomine al Pugliese-Ciaccio

# Pingitore: scelti due dipendenti dell'Azienda

Gallucci direttore sanitario e Le Pera amministrativo

Dopo i giorni delle prime valutazioni e la scelta dei due collaboratori che completano la triade dirigenziale dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, il neo commissario straordinario Domenico Pingitore è tornato sulle nomine di Antonio Gallucci a direttore sanitario e di Luigi Le Pera a direttore amministrativo. «Credo che il mandato conferito ai due colleghi già in forza alla nostra Azienda – ha dichiarato Pingitore – incarni lo stesso spirito che ha suggerito la mia designazione: competenza, professionalità, capacità organizzative e gestionali ma soprattutto eticità e rigore morale. In particolare, sia il dottore Gallucci che l'avvocato Le Pera sono dipendenti dell'Azienda ed attraverso il loro importante contributo spero di riuscire ad espletare, nel migliore dei modi, il mandato conferitomi».

«È un incarico che mi rende felice ed orgoglioso – ha aggiunto Gallucci, componente della direzione medica di presidio – e nello stesso tempo consapevole della responsabilità che ne deriva. Assicuro la mia concreta ed operativa vicinanza ai bisogni di salute dei cittadini, in piena sintonia con gli obiettivi della politica sanitaria regionale; fiero di poter incrementare il contributo personale ad una Azienda alla quale voglio dare il ruolo che merita nel panorama sanitario. Voglio ringraziare tutto il personale medi-

co, infermieristico, tecnico ed amministrativo – ha concluso Gallucci – che quotidianamente consente di raggiungere alti e significativi risultati alla nostra struttura in cui mi onoro di lavorare fin dal 2002».

Medesimo entusiasmo nelle parole di Le Pera, direttore dell'area Acquisizione beni e servizi: «Ho accettato con sommo piacere l'incarico sentendomi in perfetta sintonia di idee e programmi con il commissario Pingitore e il dottore Gallucci. La mia precedente esperienza nell'ambito dell'amministrazione della giustizia è stata orientata sempre verso la legittimità delle azioni e degli atti, la stessa che ha caratterizzato il grande ed impegnativo programma di innovazione tecnologica del Pugliese-Ciaccio. In questo nuovo ruolo assicuro il massimo sostegno personale e professionale per il conseguimento degli obiettivi da raggiungere nell'ambito del sistema sanitario regionale». ◀



**Luigi Le Pera.** Direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera



## A Germaneto Malattie della voce Domani screening gratuiti

L'iniziativa  
in occasione  
della giornata  
mondiale  
di sensibilizzazione

Non soltanto un evento per sensibilizzare, ma anche un appuntamento concreto per individuare situazioni di rischio o casi da seguire dal punto di vista medico. Domani, in occasione della "Giornata mondiale della voce", al Policlinico universitario di Germaneto si terranno screening gratuiti dei disordini vocali. L'unità operativa complessa di Otorinolaringoiatria diretta dal prof. Nicola Lombardo e l'unità operativa di Audiologia diretta dal prof. Giuseppe Chiarella metteranno a disposizione dei pazienti le loro strutture ambulatoriali dalle 9 alle 14 (è necessario prenotarsi telefonicamente) per effettuare una visita fibrolaringoscopica per la diagnosi delle malattie della voce.

La "Giornata mondiale della voce" è un evento ora-

mai consolidato a livello planetario in cui tutte le componenti sanitarie, e non solo, celebrano il benessere della voce. Scopo della giornata è quindi quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla minima alterazione dell'organo vocale che può essere il segno premonitore di patologie più complesse e gravi. Fruitori dello screening possono quindi essere tutti i pazienti che ritengono di avere una disfonia, ma soprattutto quelle figure professionali che utilizzano la voce come strumento di lavoro quali insegnanti, avvocati, giornalisti e speaker radiotelevisivi, cantanti, operatori di call center, etc... o ancora artisti (per lavoro o per passione) e tutti quei pazienti che espongono le corde vocali a possibili lesioni da fumo di sigaretta o alcool. ◀



## Il liquidatore della Campanella: priorità la tutela dei pazienti e dei dipendenti «Non mi faccio tirare dalla giacca dai politici»



**Andrea Bonifacio  
meravigliato:  
nessuna sigla  
sindacale si è  
resa portavoce  
di un incontro**

Congelare il trasferimento all'Inps degli atti dei licenziamenti collettivi

**Luana Costa**

«Non mi faccio tirare per la giacca, tiro dritto per la mia strada». A pochi giorni dal suo insediamento in qualità di liquidatore della Fondazione Campanella, Andrea Bonifacio ci tiene subito a rivendicare un ruolo super partes non nascondendo «un forte interesse politico a risolvere la questione. La priorità è la tutela dei pazienti e dei dipendenti», precisa dopo essersi fatto una rapida idea della situazione meravigliandosi poi di come nessuna sigla sindacale si sia resa portavoce di un incontro nonostante «la disponibilità mostrata a trovare un accordo collettivo». Domani pomeriggio il professionista romano sarà di ritorno a Germaneto e venerdì mattina incontrerà una delegazione di lavoratori, anche se la road map è ormai tracciata. Il commissario ha già dato mandato al legale di congelare il trasferimento della documentazione relativa ai licenziamenti collettivi all'Inps per evitare di incorrere in san-

zioni amministrative, il secondo step consisterà invece nella stipula di una serie di transazioni con i lavoratori per riuscire in extremis a rettificare i termini del preavviso spostandoli dal 10 aprile al 10 maggio. Ogni dipendente dovrebbe dichiarare «illegitima» la procedura di licenziamento, poiché non rispettosa delle condizioni contrattuali e autorizzare la stipula della transazione. La dilazione dei termini del preavviso permetterebbe ai lavoratori di godere dei benefici garantiti dalla nuova riforma in materia di ammortizzatori sociali (24 mensilità piuttosto che 10). Al via inoltre le procedure di recupero di circa 1 milione e 200 mila euro di crediti che Fondazione Campanella vanta sotto forma di prestazioni erogate al sistema sanitario regionale. La liquidazione ha infatti chiarito Bonifacio sarà portata a termine solo attraverso la riscossione dei crediti e il saldo dei debiti, nessuna allocazione sul mercato di rami d'azienda sarà possibile dal momento che gli asset di cui è in possesso il Centro oncologico sono intangibili. Sia la struttura in cui ha sede l'ente che la strumentazione sono di proprietà dell'Università. ◀



## Ospedale "Giovanni Paolo II" Centro di fibrosi cistica Donazione del Rotaract

L'iniziativa congiunta  
realizzata dai club  
di Lamezia e Cropani

### LAMEZIA TERME

Il Rotaract Club Lamezia Terme e il Rotaract Club Cropani Rita Levi Montalcini, sulla scia dell'evento di beneficenza tenutosi il 27 dicembre scorso a favore del Centro regionale per la cura della Fibrosi cistica dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, hanno portato a compimento la donazione a tale reparto.

In particolare, i giovani rotaractiani hanno consegnato un carrello d'emergenza e un defibrillatore portatile.

La cerimonia di consegna è avvenuta alla presenza del primario del centro, il dottore Giuseppe Tuccio, del presidente Rotaract lametino Cristiano Matarazzo, della delegata del Rotaract Cropani Ramona Levato e di una cospicua presenza di staff del reparto e altri soci dei club Rotaract.

Il dottore Tuccio si è mostrato entusiasta del contributo ricevuto e ringraziando i fautori della donazione, ha sottolineato l'importanza di tali cooperazioni, tra istituzioni e mondo dell'associativismo.

«È un onore poter contribuire in modo così concreto, allo straordinario ed eccellente impegno che investe lo staff di questo reparto – ha detto il presidente del club lametino del Rotaract Matarazzo – che è senza dubbio un fiore all'occhiello della sanità non solo di Lamezia, ma dell'intero mezzogiorno. In un momento non proprio roseo per il nosocomio cittadino, bisogna tenere accesi i riflettori il più possibile su quello che non si potrà mai svendere, il talento e l'impegno di queste persone che ogni giorno, con passione, scendono in campo per la vita». ◀ (Sa.Inc.)



Depotenziare le cure nel Vibonese

## I servizi oncologici restano penalizzati

Il nuovo provvedimento firmato dal Commissario ad acta Massimo Scura

Colpiti duramente i servizi ai pazienti oncologici. È quanto denuncia il consigliere regionale, Giuseppe Mangialavori, dopo il Piano presentato dal commissario della Sanità, Massimo Scura.

«Ha messo – sottolinea Mangialavori – in atto un inaccettabile ridimensionamento del diritto alla salute dei calabresi. Sono molti i punti che presentano criticità. Sull'argomento, la politica e la più alta rappresentanza istituzionale regionale non possono più tergiversare. Urge un ampio dibattito, approfondimento e un'azione coerente, efficace tesa a concretizzare uno standard di assistenza sanitaria adeguato e appropriato ai tempi».

Suscita estrema preoccupazione il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera presentato, proprio pochi giorni fa, al Tavolo "ex Massicci". «Un primo rilievo – aggiunge – va mosso con riferimento alle strutture vibonesi preposte alle cure oncologiche mediante trattamenti di chemioterapia. Il provvedi-

mento del commissario Scura, depotenzia in maniera considerevole e significativa, in tutto il territorio vibonese, l'assistenza e la cura delle patologie oncologiche. Specie in ordine ai servizi resi dal presidio ospedaliero di Tropea che utilizzava anche i cinque posti letto multidisciplinari diurni di quello di Serra San Bruno».

«Il dato – prosegue il consigliere regionale – colpisce per tre ragioni. Prima di tutto, in quanto tale grave depauperamento, interessa, di fatto, solo il Vibonese e sarà fonte di disagi umani e materiali per i cittadini dell'intera provincia. In secondo luogo perché ciò originerà una prevedibile emigrazione sanitaria, con considerevole esborso economico da parte della Regione». ◀



**Giuseppe Mangialavori.** Il consigliere muove pesanti accuse



# Nicolò: "Recuperare al più presto l'agibilità dell'ospedale di Oppido"

REGGIO CALABRIA. "La struttura ospedaliera di Oppido Mamertina deve essere recuperata nella sua agibilità in attesa della realizzazione del nuovo ospedale della Piana di Gioia Tauro". Lo afferma in una nota il presidente del gruppo consiliare regionale di Forza Italia, Alessandro Nicolò. "Il piano di razionalizzazione voluto dalla Regione e adesso dal commissario straordinario Scura - aggiunge - non tiene in debito conto le esigenze di una vasta comunità che si è ritrovata in pochissimo tempo senza assistenza e senza servizi sanitari. Peraltro, tutta la Piana di Gioia Tauro, così come la ionica reggina, non sono dotate di strutture ospedaliere in grado di smaltire le richieste di pronto soccorso, tant'è che da ogni parte della provincia i degenti in emergenza-urgenza vengono indirizzati ai "Riuniti" di Reggio Calabria, dove la situazione si è notevolmente appesantita per ragioni professionali (carenza di personale soprattutto) e per evidenti limiti logistici. Tutto ciò desta preoccupazione gravissima tra le popolazioni locali e le stesse amministrazioni comunali, con sindaci, assessori e consiglieri continuamente pressati dai cittadini per l'oggettiva impossibilità di potere avere controlli diagnostici anche di routinaria amministrazione". "In questi giorni - dice ancora Nicolò - ho avuto modo di incontrare il sindaco Domenico Giannetta, il vicesindaco Vincenzo Barca, con delega alla sanità, e numerosi cittadini di Oppido che lamentano da tempo, giustamente, la chiusura di fatto dell'ospedale. Da dispensario completo di

ogni prestazione fino a dieci anni orsono, l'ospedale di Oppido è ormai diventato un punto di primo intervento H24, ulteriormente sottodimensionato dall'attuale commissario Scura. Una iniziativa, questa di Scura, che accresce il disagio tra gli utenti e la precarietà del personale, ormai ridotto al luccino. L'aver destinato, peraltro, la struttura ospedaliera a luogo di ricovero per lungodegenti non dotandola di adeguati strumenti di controllo, con decurtamento dai trenta posti in origine ai venti di fatto, non serve certamente a dare risposte ad una potenziale utenza che copre geograficamente una vasta area preaspromontana in cui risiedono decine di migliaia di persone. Da queste difficoltà, il presidente della Giunta Oliverio ed il commissario Scura devono trovare le risorse necessarie per una diversa copertura dei servizi sanitari territoriali, tenuto conto che finora abbiamo assistito a polemiche roventi, tutte interne al Pd ed al centrosinistra, a decisioni tampone, che rendono fragili e inconsistenti i programmi di rilancio della sanità calabrese". "Si rende necessario, infine - conclude - aprire una discussione in Consiglio regionale, magari alla presenza del dottor Scura, per conoscere il dettaglio dei provvedimenti e degli atti di programmazione in campo sanitario, affinché forze politiche e cittadini conoscano fino in fondo lo stato delle cose e le difficoltà che stanno zavorrando il sistema sanitario calabrese, sempre più indebolito e interessato da consistenti flussi di emigrazione per prestazioni fuori regione".



## Mangialavori: "La riorganizzazione voluta da Scura ridimensiona il diritto alla salute"

CATANZARO. "Il processo di riorganizzazione della rete ospedaliera del commissario ad acta, Massimo Scura, mette in atto un inaccettabile ridimensionamento del diritto alla salute dei calabresi". Lo afferma in una nota in consigliere della Casa delle Libertà Giuseppe Mangialavori. "Sono molti i punti che presentano criticità. Sull'argomento, la politica e la più alta rappresentanza istituzionale regionale non possono più tergiversare. Urge ampio dibattito, approfondimento e un'azione coerente, efficace tesa a concretizzare uno standard di assistenza sanitaria adeguato e appropriato ai tempi. Suscita estrema preoccupazione - sottolinea ancora Giuseppe Mangialavori - il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera presentato, proprio pochi giorni fa, al Tavolo "ex Massicci", ovvero l'organismo ministeriale che vigila sul Piano di rientro della sanità calabrese. Un primo rilievo va mosso con riferimento alle strutture vibonesi preposte alle cure oncologiche mediante trattamenti di chemioterapia. Il provvedimento del commissario Scura - secondo il consigliere - depotenzia in maniera considerevole e significativa, in tutto il comprensorio vibonese, l'assistenza e la cura delle patologie oncologiche. Specie in ordine ai servizi resi dal Presidio ospedaliero di Tropea che utilizzava - evidenzia Mangialavori - anche i cinque posti letto multidisciplinari diurni di quello di Serra San Bruno. Il dato colpisce per tre ragioni. Prima di tutto, in quanto tale grave depauperamento, interessa, di fatto, solo il Vibonese e sarà fonte di disagi umani e materiali per i cittadini dell'intera provincia. In secondo luogo perché ciò originerà una prevedibile emigrazione sanitaria, con considerevole esborso economico da parte della Regione Calabria. Infine, in quanto a fronte della crescita di tali patologie - conclude Mangialavori - si sopprime il relativo servizio di cura. Insomma, la "razionalizzazione" della spesa pubblica si traduce, ancora una volta, in una negazione dei più elementari diritti dei calabresi. L'auspicio - conclude - è che gli altri consiglieri vibonesi si esprimano e si attivino per scongiurare l'impoverimento dei servizi oncologici in questione".



# Il sindaco Abramo: "Scura e Oliverio lavorano contro la sanità catanzarese"

CATANZARO. "Tre indizi possono anche fare una prova. Dopo le mancate notizie sul nuovo ospedale e la liquidazione della Fondazione Campanella, anche per quanto riguarda il Sant'Anna Hospital, fiore all'occhiello della sanità privata catanzarese, la Regione e il Commissario straordinario sembrano orientate a penalizzare il sistema sanitario della città di Catanzaro". È quanto si legge in una dichiarazione del sindaco Sergio Abramo sull'esclusione del Sant'Anna Hospital dalla rete regionale di emergenza-urgenza. "Lascia quantomeno perplessi - continua - apprendere dell'esclusione del Sant'Anna Hospital di Catanzaro dalla Rete dell'Emergenza-Urgenza, così come questa è stata delineata dal decreto del Commissario alla sanità dello scorso 2 aprile. È infatti inspiegabile come possa la Rete stessa ignorare un centro di alta specialità del cuore che registra circa 800 angioplastiche all'anno (ben oltre gli standard minimi di qualità richiesti), che è dotato di due sale di Emodinamica e di una sala "ibrida", tra le prime attivate in Italia e che si avvale di una unità operativa di

Cardiochirurgia, unica in Calabria a superare abbondantemente il limite

minimo di sicurezza, fissato da norme ministeriali in 500 casi all'anno. La scelta del commissario, quindi, ancor prima che l'ospedale in sé, che rimane comunque patrimonio prezioso e irrinunciabile della città capoluogo, sembra colpire la sicurezza dei pazienti che rischiano di non trovare più una risposta pronta nel caso in cui dovessero far fronte a un infarto in fase acuta. Pazienti che, è quanto mai opportuno rammentarlo, giungono al Sant'Anna non solo dalla città di Catanzaro ma da tutta la Calabria. È quindi auspicabile - prosegue - che la Regione e il commissario tornino sui loro passi e, nell'interesse esclusivo dei cittadini calabresi, riconoscano una volta per tutte il ruolo che il Sant'Anna Hospital svolge da anni al servizio della nostra terra e del suo sistema sanitario; ruolo che, paradossalmente, la massima rappresentanza istituzionale dimostra di voler ignorare, a differenza di quanto dimostra invece la comunità medico scientifica italiana e internazionale, che al S. Anna ha tributato riconoscimenti e che con il S. Anna collabora regolarmente sia sul fronte diagnostico e terapeutico e sia su quello degli studi e della ricerca".



## RETE DI EMERGENZA-URGENZA

# SANT'ANNA ESCLUSO «UNA DECISIONE CHE LASCIA PERPLESSI»

Il sindaco Sergio Abramo chiede al governatore Mario Oliverio e al commissario Massimo Scura **di rivedere la loro scelta**



«Tre indizi possono anche fare una prova. Dopo le mancate notizie sul nuovo ospedale e la liquidazione della Fondazione Campanella, anche per quanto riguarda il Sant'Anna Hospital, fiore all'occhiello della sanità privata catanzarese, la

Regione e il commissario straordinario sembrano orientate a penalizzate il sistema sanitario della città di Catanzaro». Sono queste le parole del sindaco Sergio Abramo sull'esclusione del Sant'Anna

Hospital dalla rete regionale di emergenza-urgenza. Una decisione che «lascia perplessi». «È infatti inspiegabile - continua il primo cittadino - come possa la Rete stessa ignorare un centro di alta specialità del cuore che registra circa 800 angioplastiche all'anno (ben ol-

tre gli standard minimi di qualità richiesti), che è dotato di due sale di Emodinamica e di una sala "ibrida", tra le prime attivate in Italia e che si avvale di una unità operativa di Cardiocirurgia, unica in Calabria a superare abbondantemente il limite minimo di sicurezza, fissato da norme ministeriali in 500 casi all'anno».

«La scelta del commissario quindi - afferma ancora il sindaco - ancor prima che l'ospedale in sé, che rimane comunque patrimonio prezioso e irrinunciabile della città capoluogo, sembra colpire la sicurezza dei pazienti che rischiano di non trovare più una risposta pronta nel caso in cui dovessero far fronte a un infarto in fase acuta. Pazienti che, è quanto mai opportuno rammentarlo, giungono al Sant'Anna non solo dalla città di Catanzaro ma da tutta la Calabria».

«È quindi auspicabile - conclude Abramo - che la Regione

e il commissario tornino sui loro passi e, nell'interesse esclusivo dei cittadini calabresi, riconoscano una volta per tutte il ruolo che il Sant'Anna Hospital svolge da anni al servizio della nostra terra e del suo sistema sanitario; ruolo che, paradossalmente, la massima rappresentanza istituzionale dimostra di voler ignorare, a differenza di quanto dimostra invece la comunità medico scientifica italiana e internazionale, che al Sant'Anna ha tributato riconoscimenti e che con il Sant'Anna collabora regolarmente sia sul fronte diagnostico e terapeutico e sia su quello degli studi e della ricerca».

**IL PRIMO CITTADINO**  
«Colpita non solo un'eccellenza della città ma anche la sicurezza dei pazienti cardiopatici»



## FONDAZIONE CAMPANELLA

# Continua l'occupazione al primo piano del Dipartimento Tallini: «La transazione esiste»

Nella conferenza stampa sul tema sanità convocata da Wanda Ferro, Domenico Tallini, Fausto Orsomarso e Giuseppe

Mangialavori nella sede dei gruppi consiliari a via Orsi, immancabilmente si è tornati a parlare della Fondazione Campanella, complice il fatto che i lavoratori ormai licenziati hanno tenuto a ribadire nella stessa mattinata la loro volontà di continuare l'occupazione degli uffici del commissario al piano. I



L'occupazione continua  
Nella foto  
l'incontro  
con il sindaco  
Abramo  
nelle sale  
del Dipartimento  
Salute

consiglieri, che parlano ormai in una sola voce con la "miglior perdente" Ferro, hanno ribadito quanto già sostenuto solo pochi giorni addietro in una nota, quando avevano giudicato molto negativamente le azioni di salvaguardia, o mancata salvaguardia, messe in campo dalla giunta Oliverio. In più i tre consiglieri hanno sostenuto che nelle carte in possesso del direttore generale Martina esiste la documentazione dell'impegno di transazione preso dalla precedente giunta Scopelliti- Stasi.



“PUGLIESE-CIACCIO”/PINGITORE

## Nomine nuovi direttori «Ottime professionalità»

Dopo i giorni delle prime valutazioni e la scelta dei due collaboratori che completano la triade dirigenziale dell'azienda ospedaliera “Pugliese-Ciaccio” di Catanzaro, il neo commissario straordinario Domenico Pingitore è tornato sulle nomine del dottore Antonio Gallucci, nominato direttore sanitario, e dell'avvocato Luigi Le Pera, nominato direttore amministrativo.

«Credo che il mandato conferito ai due colleghi già in forza alla nostra azienda - ha dichiarato il commissario Domenico Pingitore - incarni lo stesso spirito che ha suggerito la mia designazione: competenza, professionalità, capacità organizzative e gestionali ma soprattutto eticità e rigore morale. In particolare, sia il dottore Gallucci che l'avvocato Le Pera sono dipendenti dell'azienda ospedaliera e attraverso il loro importante contributo spero di riuscire a d



espletare, nel migliore dei modi, il mandato conferitomi». «È un incarico che mi rende felice ed orgoglioso - ha detto il neo direttore sanitario - e nello stesso tempo consapevole della responsabilità che ne deriva. Assicuro la mia concreta ed operativa vicinanza ai bisogni di salute dei cittadini, in piena sintonia con gli obiettivi della politica sanitaria regionale; fiero di poter incrementare il contributo personale ad una Azienda alla quale voglio dare il ruolo che merita nel panorama sanitario». Medesimo entusiasmo nelle parole dell'avvocato Luigi Le Pera: «Ho accettato con sommo piacere l'incarico sentendomi in perfetta sintonia di idee e programmi con il commissario Pingitore e il dottore Gallucci. La mia precedente esperienza nell'ambito dell'amministrazione della giustizia è stata orientata sempre verso la legittimità delle azioni e degli atti, la stessa che ha caratterizzato il grande ed impegnativo programma di innovazione tecnologica del “Pugliese-Ciaccio”. In questo nuovo ruolo assicuro il massimo sostegno personale e professionale per il conseguimento degli obiettivi da raggiungere nell'ambito del sistema sanitario regionale».





**IVAN CARDAMONE**

## «Pronto farmaco non può chiudere»

«Il progetto "Pronto farmaco a domicilio", promosso e realizzato da Federfarma non può fermarsi». Lo ha affermato il presidente del Consiglio comunale Ivan Cardamone commentando la sospensione del servizio per come sottolineato dal presidente Defilippo.

«Un progetto come quello promosso da Federfarma Catanzaro – ha aggiunto Cardamone – è diventato presto punto di riferimento in tutto il territorio provinciale grazie alla sua essenziale ed estesa valenza sociale. Basta un dato per capire: dalla sua attivazione nel settembre 2013, "Pronto farmaco" ha permesso la consegna gratuita dei farmaci a domicilio a circa duemila utenze registrate tra Catanzaro e Lamezia Terme».



## OSPEDALE DI SOVERIA MANNELLI

# «Migliorare l'offerta sanitaria»

I 24 sindaci del Reventino chiedono un incontro urgente al commissario Scura sul futuro del presidio

### LE ESIGENZE

*Chiedono di garantire quanto meno i servizi di pediatria, cardiologia, radiologia e laboratorio di analisi*

Il sindaco di Soveria Mannelli, Giuseppe Pascuzzi, in rappresentanza della rete dei ventiquattro sindaci del Reventino ha già formalmente richiesto al presidente della conferenza provinciale dei sindaci afferente all'Asp di Catanzaro, Sergio Abramo, la convocazione del comitato di rappresentanza della stessa conferenza, per poter analizzare i recenti provvedimenti di riorganizzazione e riordino della rete ospedaliera.

L'auspicio di Pascuzzi è che in settimana si possa effettuare un incontro preliminare con il presidente della Regione, Mario Oliverio, sempre in vista di un vertice urgente con il commissario Scura. Inoltre, è stato richiesto anche l'interessamento del presidente del consiglio regionale, Antonio Scalzo, a salvaguardia delle prerogative territoriali dell'importante area del Reventino.

«Come sindaci del Reventino siamo in perfetta sintonia con quanto dichiarato nei giorni scorsi dal presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, in merito al riordino della rete ospedaliera proposto dal commissario Massimo Scura. Per quanto riguarda l'ospedale di zona montana di Soveria Mannelli - spiega in una nota - va chiarito che l'attuale stato di cose è stato determinato dal tristemente noto "decreto Scopelliti" e che il decreto del commissario ad acta Scura è certamente migliorativo rispetto al precedente provvedimento di riordino, soprattutto con riferimento ai posti letto assegnati. Si tratta di un miglioramento ottenuto con fatica, lavorando su diversi fronti, che però non è assolutamente sufficiente a soddisfare le esigenze territoriali in quanto occorre migliorare l'offerta sanitaria sul fronte dei servizi e delle

funzionalità ospedaliere, garantendo quanto meno i servizi di pediatria, cardiologia, radiologia, laboratorio analisi, per poter assicurare una buona sanità. Ecco perché riteniamo che occorra ripartire dal confronto con il territorio».

Gli incontri chiesti dai sindaci del Reventino «si rendono necessari al fine di verificare quelle che possono essere le strade da intraprendere per evitare che i nostri territori vengano penalizzati ulteriormente, specie in un settore, quello della Sanità, molto delicato».

Nei giorni scorsi, durante un incontro con il neo commissario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri, il sindaco Pascuzzi, sempre in rappresentanza della rete dei ventiquattro sindaci del comprensorio del Reventino, aveva prospettato allo stesso quelle che sono le esigenze, e rispetto alle quali erano state trovate alcune convergenze sul fronte gestionale, di competenza del commissario straordinario, per poter intervenire sul territorio a salvaguardia dell'ospedale di Soveria Mannelli. «Si tratta di questioni che devono essere affrontate - spiega Pascuzzi a nome dei sindaci del Reventino - con la giusta attenzione e che non possono rientrare in tagli indifferenziati e di tipo ragionieristico come, invece, viene prospettato. Si parla, infatti, di un ospedale che, non solo negli anni passati ha raggiunto risultati accettabili, ma anche di una presenza indispensabile, specie per le urgenze, date le infrastrutture viarie e le condizioni orografiche».



## ■ LA QUERRELLE L'affondo sulle decisioni che riguardano il Sant'Anna

# Sanità, Abramo all'attacco

### *Il sindaco adombra sospetti sulle scelte regionali e del commissario*

**di ENZO COSENTINO**

SONO diversi – forse pochi ma assai significativi – gli elementi che lasciano pensare ad una sorta di congiura politica nei confronti della Città che ancora vanta il possesso del “pennacchio” di Capoluogo di Regione. Solo un pennacchio. Così è sempre stato. Prima ha percorso questa strada l'ex governatore di centrodestra Giuseppe Scopelliti.

Ora è la volta – così tutto lasciano pensare le recenti esternazioni del consigliere regionale catanzarese Mimmo Tallini e quella di ieri da parte del sindaco Sergio Abramo- del nuovo governo regionale guidato da Mario Oliverio cui si aggiunge il commissario per la Sanità, Scura. Si vuole veramente affossare – e alcuni politici stanno a guardare, almeno per il momento – la sanità catanzarese. Non si spiegherebbero diversamente i provvedimenti presi nel settore sanità e qualche lacerante silenzio. Scrive il Sindaco Abramo: «Tre indizi possono anche fare una prova. Dopo le mancate notizie sul nuovo ospedale e la liquidazione della Fondazione Campanella, anche per quanto riguarda il Sant'Anna Hospital, fiore all'occhiello della sanità privata catanzarese, la Regione e il Commissario straordinario sembrano orientate a penalizzare il sistema sanitario della città di Catanzaro».

Il Sant'Anna Hospital impallinato da un provvedimento ingiusto. Non solo e non tanto per l'Azienda e per quel che rappresenta anche sotto il profilo occupazionale quanto per i cittadini non soltanto catanzaresi ma dell'intera Calabria. A pensar male non si sbaglia: perché ci si accanisce con il Sant'Anna? Abramo non ha peli sulla lingua e manifesta il suo autorevole punto di vista: «Lascia quantomeno perplessi apprendere dell'esclusione

del Sant'Anna Hospital di Catanzaro dalla Rete dell'Emergenza-Urgenza, così come questa è stata delineata dal decreto del Commissario alla sanità dello scorso 2 aprile. È infatti inspiegabile come possa la Rete stessa ignorare un centro di alta specialità del cuore che registra circa 800 angioplastiche all'anno (ben oltre gli standard minimi di qualità richiesti), che è dotato di due sale di Emodinamica e di una sala “ibrida”, tra le prime attivate in Italia e che si avvale di una unità operativa di Cardiocirurgia, unica in Calabria a superare abbondantemente il limite minimo di sicurezza, fissato da norme ministeriali in 500 casi all'anno. E' precipuo obbligo del governo della Regione e del commissario per la Sanità dare risposte, ma non le solite vuote parole cui i calabresi sono purtroppo stati abituati. E non stonerebbero precisazioni di due autorevoli esponenti catanzaresi del centrosinistra seduti su importanti –almeno così dovrebbe essere– poltrone istituzionali, il presidente del Consiglio Antonio Scalzo e il vice presidente della Giunta, Vincenzo Ciconte. Anche perché la nota del sindaco chiama in causa la politica e quindi solleva un problema che interessa da vicino la gente.

«E' quindi auspicabile che la Regione e il commissario concluda Abramo destinato a sollevare autentiche reazioni piuttosto che tentativi di difesa delle decisioni penalizzanti- che tornino sui loro passi e, nell'interesse esclusivo dei cittadini calabresi, riconoscano una volta per tutte il ruolo che il Sant'Anna Hospital svolge da anni al servizio della nostra terra e del suo sistema sanitario; ruolo che, la massima rappresentanza istituzionale dimostra di voler ignorare».



## ■ FORMAZIONE Oggi all'Università

# Giustizia e democrazia

## Al via i seminari

Primo  
appuntamento  
con il  
professore  
Pignatelli

UN CICLO di seminari di Diritto costituzionale incentrati su giustizia e democrazia. Inizierà oggi alle 11, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, Storiche, Economiche e Sociali, il ciclo di Seminari di Diritto costituzionale per l'anno accademico 2014-2015 incentrati sul tema: "Giustizia, processo e diritti fondamentali nella democrazia costituzionale".

Per il primo appuntamento in programma, interverrà il professore Nicola Pignatelli, avvocato amministrativista e docente a contratto presso l'Università degli Studi di Pisa e la Scuola Sant'Anna di Pisa. Verrà proposta una relazione su "Uno, nessuno e centomila: la giurisdizione tra unità e pluralismo".

Gli altri appuntamenti in programma prevedono gli interventi dei professori: Andrea Cardone dell'Univer-

sità degli Studi di Firenze su: "È davvero questo il migliore dei mondi possibili?" (5 maggio 2015); Carmela Salazar dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria che relazionerà su: "L'amministrazione della giustizia in nome del popolo nell'epoca in cui l'avidità è buona" (20 maggio 2015); Andrea Lollo dell'Università degli Studi di Pisa che interverrà sul tema: "L'ordine giudiziario nel disordine costituzionale" (22 maggio 2015); Alessandro Vitale dell'Università Luiss di Roma che proporrà un relazione su: "Prassi devianti nell'applicazione del giusto processo penale" (27 maggio 2015); Giovanni Poggeschi dell'Università del Salento che affronterà la questione: "I diritti fondamentali: valori universali e declinazioni locali?".

**r.g.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SOVERIA MANNELLI Il sindaco chiede un incontro urgente con il commissario per l'ospedale «Più posti letto con il decreto Scura» *Pascuzzi: «Non è però sufficiente per soddisfare le esigenze territoriali del Reventino»*

### «Convocare la conferenza dei sindaci»

SOVERIA MANNELLI - Il sindaco Giuseppe Pascuzzi torna sulle vicende dell'ospedale alla luce del decreto del commissario sulla sanità calabrese Massimo Scura. Ribadendo la richiesta di un incontro urgente con il commissario, il sindaco rimarca che «come sindaci del Reventino siamo in perfetta sintonia con quanto dichiarato nei giorni scorsi dal presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, in merito al riordino della rete ospedaliera proposto dal commissario Massimo Scura».

E aggiunge che «per quanto riguarda l'ospedale di zona montana di Soveria Mannelli va chiarito che l'attuale stato di cose è stato determinato dal tristemente noto "decreto Scopelliti" e che il decreto del commissario ad acta Scura è certamente migliorativo rispetto al precedente provvedimento di riordino, soprattutto con riferimento ai posti letto assegnati». Per il sindaco «si tratta di un miglioramento ottenuto con fatica, lavorando su diversi fronti, che però non è assolutamente sufficiente a soddisfare le esigenze territoriali - spiega -

in quanto occorre migliorare l'offerta sanitaria sul fronte dei servizi e delle funzionalità ospedaliere, garantendo quanto meno i servizi di pediatria, cardiologia, radiologia, laboratorio analisi, per poter assicurare una buona sanità. Ecco perché riteniamo che occorra ripartire dal confronto con il territorio». Pascuzzi, quindi, in rappresentanza della rete dei ventiquattro sindaci del Reventino ha già formalmente richiesto al presidente della conferenza provinciale dei sindaci afferente all'Asp di Catanzaro, Sergio Abramo, la convocazione del comitato di rappresentanza e della stessa conferenza con l'auspicio, inoltre, che in settimana si possa effettuare un incontro preliminare con il presidente della Regione, Mario Oliverio, sempre in vista di un vertice urgente con il commissario Scura. Inoltre, è stato richiesto anche l'interessamento del presidente del consiglio regionale, Antonio Scalzo.



## ■ DONAZIONE Strumenti consegnati al reparto dal Rotaract Carrello e defibrillatore a fibrosi cistica

*Matarazzo: «Il centro regionale è un fiore all'occhiello non solo della sanità lametina ma anche del sud»*

**LINA LAPELLI NUCIFERO**

UN carrello d'emergenza e un defibrillatore portatile sono stati donati dal Rotaract Club Lamezia Terme e dal Rotaract Club di Cropani "Rita Levi Montalcini" al Centro regionale per la cura della fibrosi cistica dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme.

«Un gesto che acquista una maggiore valenza perché compiuto - secondo il presidente in carica del Rotaract Club di Lamezia Terme, Cristiano Matarazzo - in un momento non proprio roseo per il nosocomio cittadino. Da qui - ha continuato Cristian Matarazzo - l'esigenza di tenere accesi i riflettori il più possibile su quello che non si potrà mai svendere, il talento e l'impegno delle persone che ogni giorno, con passione, scendono in campo per la vita».

«È un onore poter contribuire in modo così concreto allo straordinario ed eccellente impegno che investe lo staff di questo reparto che è senza dubbio un fiore all'occhiello della sanità non solo della città di Lamezia Terme, ma dell'intero Mezzogiorno».

Presenti alla consegna dei due preziosi strumenti sanitari il primario del reparto, Giuseppe Tuccio, la delegata del Rotaract Club di Cropani "Rita Levi Montalcini", Ramona Levato e una cospicua presenza di staff del Centro regionale per cura della fibrosi cistica e altri soci dei club Rotaract di Lamezia Terme.

Il primario del reparto Tucci ha ringraziato i donatori per il contributo dato sottolineando l'efficacia di tale genere di cooperazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA CAMPAGNA Sulla statale 106 in 13 anni oltre 350 vittime e 3.300 incidenti

# Divertimento sì, ma senza alcol

Report del progetto della Consulta degli studenti in collaborazione con l'Asp

di ANTONIO OLIVERIO

SE divertirsi da giovani, e non solo, è un diritto, farlo responsabilmente è la priorità. Priorità interiorizzata dagli stessi ragazzi che hanno aderito alla campagna formativa e informativa "No alcool e luoghi di prevenzione", della Consulta degli studenti della provincia di Crotone, che ha presentato i risultati finali presso l'aula magna del liceo classico Pitagora. Nando Amoruso, animatore dell'associazione "Basta vittime sulla 106" era assente ma è in collaborazione con l'associazione, nonché con l'Unità operativa per l'educazione sanitaria dell'Asp di Crotone, che gli studenti delle superiori hanno partecipato alla giornata di educazione stradale, mentre i medici hanno indottrinato i ragazzi sul divertimento responsabile e su un consumo minimo, e come riconoscerne le quantità, di alcool, anche nelle serate fra amici.

Una bellissima serata fra amici, le cui immagini sono state proiettate nell'aula magna, è stata la prima edizione del Rainbow party, presso la discoteca del Lido degli scogli, dove banchetti informativi e raccolte fondi tendevano a sensibilizzare sull'argomento. Santino Mariano, docente di educazione fisica e responsabile provinciale della Consulta degli studenti, ha dapprima enucleato i terribili dati della Strada statale 106.

I numeri fanno rabbrivire: «oltre 350 vittime in 13 anni, ottomila feriti e 3300 incidenti» Dunque, una iniziativa «mirata», nelle parole di Alessandro Maira, rappresentante della Consulta degli studenti, per il quale «i metodi giovanili possono cambiare la società», sensibilizzarla e «sfatare i luoghi comuni» che vogliono i ragazzi poco attenti ai risvolti sociali.

«Prejudizi e postulati», ha proseguito Maira, che sono stati infranti dall'operosa attività nell'ambito della campagna da parte degli studenti: una prima iniziativa in tal senso, che è valsa «l'interessamento e l'apprezzamento da parte del Miur», racconta Maira.

E', poi, giunto il momento delle premiazioni dei medici dell'Unità di prevenzione dell'Asp, che hanno curato il programma informativo, Alessandro Spadafora, Rosa Cernunzio e Alessandro Bisbano. Il progetto era diretto da Erminia Costabile, dell'equipe medica del 118.

«Il merito della consulta - afferma Alessandro Spadafora - è stato l'impegno spontaneo». Il medico ha ricordato gli accorgimenti al centro dell'ambito informativo del progetto, come portare sempre con sé, quando si va in discoteca, qualcuno che non beva in quella stessa sera, potendo poi condurre l'auto.

«Le ricedute sociali del bere» sono state nuovamente sviscerate da Rosa Cernunzio, referente aziendale di No alcool e luoghi di prevenzione, per cui l'atteggiamento da tenere verso i più giovani non debba essere «proibizionista», né «terrorista», bensì «consapevole»: la prevenzione che, per Alessandro Bisbano, deve essere «trasversale» a famiglie, scuole e operatori. Non è la chiusura di un progetto «ma l'avvio di un percorso», ha poi aggiunto Santino Mariano, prima di essere a sua volta riconosciuto con una targa di Michele Affidato.

Sono inoltre state consegnate delle targhe agli animatori della serata al Lido degli scogli, il dj Carlo Capozza e la band dei Rapalanus, nonché ai fratelli Spasato, titolari della struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra: Alessandro Maira e Santino Mariano

# ■ SANITA' Appello agli altri colleghi del Vibonese a fare presto fronte comune Rete oncologica, no al piano Scura

Allarme del consigliere Mangialavori sul depotenziamento dei servizi nel Vibonese



Il consigliere regionale della Casa delle libertà Giuseppe Mangialavori

## Auspicato un ampio dibattito

di FRANCESCO PRESTIA

«Il processo di riorganizzazione della rete ospedaliera del commissario ad acta, Massimo Scura, mette in atto un inaccettabile ridimensionamento del diritto alla salute dei calabresi».

Parole dure, dirette, quelle di Giuseppe Mangialavori, consigliere regionale della Casa delle Libertà, che punta il dito, in particolare, sui problemi che il piano Scura arreca ai pazienti oncologici del Vibonese. «Suscita estrema preoccupazione - sottolinea l'esponente regionale - il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera presentato, proprio pochi giorni fa, al tavolo "ex Massicci", l'organismo ministeriale che vigila sul Piano di rientro della sa-

nità calabrese». A tale progetto di riorganizzazione Mangialavori non lesina le critiche. Il rilievo maggiore viene mosso, come si diceva poc'anzi, in riferimento alle strutture vibonesi preposte alle cure dei pazienti ammalati di tumore, con trattamenti di chemioterapia. «Il provvedimento del commissario Scura - spiega - depotenzia in maniera considerevole e significativa, in tutto il comprensorio vibonese, l'assistenza e la cura delle patologie oncologiche. Specie in ordine ai servizi resi dal Presidio ospedaliero di Tropea che utilizzava anche i cinque posti letto multidisciplinari diurni dell'ospedale di Serra San Bruno».

Il dato colpisce per tre ragioni. Innanzi tutto perché «tale grave depauperamento, interessa, di fatto, solo il Vibonese e sarà fonte di disagi umani e materiali per i cittadini dell'intera provincia».

In secondo luogo, appare del tutto incomprensibile e illogico il fatto che «a fronte della crescita di tali patologie si sopprima il relativo servizio di cura». Tutto questo, argomenta ancora Mangialavori, originerà infine una prevedibile emigrazione sanitaria (er altro già a livelli notevoli) con considerevole esborso economico da parte della Regione Calabria. Per il consigliere regionale della CdL, insomma, la cosiddetta razionalizzazione della spesa pubblica «si traduce, ancora una volta, in una negazione dei più elementari diritti dei calabresi».

Da qui un appello al consiglio regionale ed un'esplicita chiamata a raccolta della delegazione vibonese a Palazzo Campanella, senza distinzione di schieramento: «Del proget-

to Scura sono molti i punti che presentano criticità. Sull'argomento, quindi, la politica e la più alta rappresentanza istituzionale regionale non possono più tergiversare. Urge un ampio dibattito, un approfondimento e un'azione coerente ed efficace tesa a concretizzare uno standard di assistenza sanitaria adeguato ai tempi. L'auspicio - conclude Mangialavori - è che gli altri consiglieri vibonesi si esprimano sollecitamente in merito e si attivino in maniera conseguente, al fine di scongiurare l'ulteriore impoverimento dei servizi oncologici in questione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SAN COSTANTINO Delibera di giunta comunale contro la soppressione del servizio «Pediatria, servizio indispensabile»

La chiusura

gli ambulatori voluto dall'Asp

di FRANCO PAGNOTTA

SAN COSTANTINO CALABRO - L'amministrazione comunale a fianco dei cittadini e a difesa del mantenimento di un servizio sanitario di primaria importanza. Con una apposita delibera, il sindaco Nicola Derito e l'intera Giunta comunale nelle persone degli assessori Antonello Corigliano (vicesindaco) e Tonino Denami, a cui si aggiunge il convinto sostegno del presidente del Consiglio Lina Chiarello, rivolgono ai vertici dell'azienda sanitaria provinciale un accorato appello affinché mantenga attiva la sede del servizio di Pediatria che da decenni è diventato un sicuro punto di riferimento per i bambini e le famiglie. L'iniziativa seguita dalle fondate voci sulla paventata soppressione del presidio sanitario. Nella premessa viene ricordato come, sin dal suo insediamento, questa amministrazione "anche agendo in concerto con gli altri corpi intermedi della comunità, si sia attivata per arrestare il

processo di spoliazione dei presidi e dei pubblici uffici e servizi, perpetrato ai danni della città e del suo comprensorio negli ultimi decenni, processo - si legge nel documento di delibera - che ha immiserito la qualità della vita degli abitanti e che ha inciso sulla tutela dei diritti costituzionalmente degli stessi". Già in precedenza, viene ancora ricordato, l'amministrazione Derito aveva espresso preoccupazione per il non perfetto funzionamento del servizio di pediatria a causa di un lungo periodo di assenza della pediatra addetta, un disagio poi fortunatamente rientrato con la sostituzione di altra dottoressa. "Atteso che adesso si paventa addirittura la soppressione di tale servizio in vista del collocamento a riposo della pediatra - scrivono Derito e gli assessori - e considerato che l'eventuale chiusura dell'ambulatorio costringerebbe l'utenza a recarsi a chilometri di distanza con i conseguenti disagi dovuti anche alla precarietà della situazione della viabilità, ci

rivolgiamo al presidente dell'Asp affinché si attivi a mantenere questo fondamentale servizio sanitario". L'invito, quindi, a rimodulare il piano finanziario varato dall'Asp provinciale, cercando di coniugare le esigenze di compressione della spesa con i diritti fondamentali dei cittadini. "L'ambulatorio di Pediatria - ha dichiarato il sindaco Derito - è da molti anni un punto di sicuro riferimento non solo per le famiglie della nostra comunità, ma anche dei paesi del comprensorio, come Francica, Jonadi e Filandari. Un servizio, quello rivolto alla salute dei bambini e dei preadolescenti, che riteniamo di estrema importanza. In un momento di difficoltà economica come quello che stiamo attraversando ha aggiunto - una eventuale chiusura dell'ambulatorio si configurerebbe come una ulteriore mortificazione per le famiglie, costrette a sobbarcarsi spese e disagi per raggiungere ambulatori lontani dalle proprie abitazioni. Come amministrazione comu-

nale siamo e saremo sempre a fianco dei cittadini, a difesa del sacrosanto diritto alla salute". Parole chiare e ferme, quelle del primo cittadino, nelle quali si legge la determinazione con cui egli e la sua giunta sono pronti a "mettere in atto, nel caso di una malaugurata chiusura dell'ambulatorio, ogni azione di protesta ritenuta utile, anche agendo di concerto con i vari corpi intermedi della città". La delibera è stata inviata anche la Prefetto di Vibo Valentia, del quale è riconosciuta la profonda attenzione per le problematiche di carattere sociale, specie quando queste riguardano alcune fasce cosiddette deboli, come appunto i bambini. La presa di posizione dell'amministrazione comunale, condivisa dall'intera popolazione e da quanti, dai paesi vicini, da anni usufruiscono del servizio, conferma ancora una volta la sensibilità della Giunta Derito verso aspetti che attengono alla serenità delle famiglie, che hanno diritto ad una adeguata qualità della vita.

*rientrerebbe nel piano di rimodulazione de*



Il sindaco Nicola Derito insieme alla sua giunta



## ■ SOVERIA MANNELLI Il sindaco chiede un incontro urgente con il commissario per l'ospedale «Più posti letto con il decreto Scura» *Pascuzzi: «Non è però sufficiente per soddisfare le esigenze territoriali del Reventino»*

### «Convocare la conferenza dei sindaci»

SOVERIA MANNELLI - Il sindaco Giuseppe Pascuzzi torna sulle vicende dell'ospedale alla luce del decreto del commissario sulla sanità calabrese Massimo Scura. Ribadendo la richiesta di un incontro urgente con il commissario, il sindaco rimarca che «come sindaci del Reventino siamo in perfetta sintonia con quanto dichiarato nei giorni scorsi dal presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, in merito al riordino della rete ospedaliera proposto dal commissario Massimo Scura».

E aggiunge che «per quanto riguarda l'ospedale di zona montana di Soveria Mannelli va chiarito che l'attuale stato di cose è stato determinato dal tristemente noto "decreto Scopelliti" e che il decreto del commissario ad acta Scura è certamente migliorativo rispetto al precedente provvedimento di riordino, soprattutto con riferimento ai posti letto assegnati». Per il sindaco «si tratta di un miglioramento ottenuto con fatica, lavorando su diversi fronti, che però non è assolutamente sufficiente a soddisfare le esigenze territoriali - spiega -

in quanto occorre migliorare l'offerta sanitaria sul fronte dei servizi e delle funzionalità ospedaliere, garantendo quanto meno i servizi di pediatria, cardiologia, radiologia, laboratorio analisi, per poter assicurare una buona sanità. Ecco perché riteniamo che occorra ripartire dal confronto con il territorio». Pascuzzi, quindi, in rappresentanza della rete dei ventiquattro sindaci del Reventino ha già formalmente richiesto al presidente della conferenza provinciale dei sindaci afferente all'Asp di Catanzaro, Sergio Abramo, la convocazione del comitato di rappresentanza e della stessa conferenza con l'auspicio, inoltre, che in settimana si possa effettuare un incontro preliminare con il presidente della Regione, Mario Oliverio, sempre in vista di un vertice urgente con il commissario Scura. Inoltre, è stato richiesto anche l'interessamento del presidente del consiglio regionale, Antonio Scalzo.

